

IL CICLO Online le conferenze proposte a corollario della mostra allestita al Castello e ora chiusa per il Covid
Alla scoperta delle diverse "anime" del Divisionismo

Il palinsesto degli eventi online "La cultura è essenziale", promossi dall'Amministrazione comunale di Novara e disponibili sul canale YouTube di A-Novara, comprende anche le conferenze dedicate alla mostra "Divisionismo. La rivoluzione della luce - Rewind" organizzate da Circolo dei lettori e METS Percorsi d'Arte. Incontri che, in attesa della riapertura delle sale chiuse a causa della pandemia, offrono una diversa opportunità di riflessione sul percorso espositivo. La prima conversazione "Temi e generi nella pittura divisionista", condotta da Simone Ferrari storico dell'arte e docente presso l'Università di Parma, svoltasi mercoledì scorso, ha accompagnato gli utenti alla scoperta delle diverse "anime" del Divisionismo. Ed è proprio la compresenza di queste anime, sottolinea Ferrari, «sociale, simbolista, panteistica, esterofila, che ha evidenziato la straordinaria modernità del movimento inserendolo a pieno titolo fra le avanguardie europee. L'ap-



LA RIVOLUZIONE DELLA LUCE Le opere di Carlo Fornara e Giovanni Segantini esposte nella sala 3 (foto di Maurizio Tosi)

proccio personale degli artisti ai temi trattati è avvenuto seguendo un percorso sempre più definito di abbandono della chiarezza formale ed espressiva dell'Ottocento, che li ha portati ad utilizzare una tessitura pittorica franta, fatta di sovrapposizioni di segni, linee, macchie. Un per-

corso che dopo il 1886, data del Manifesto del Surrealismo, aveva spostato l'attenzione dalla realtà a quel territorio sospeso dell'animo non controllabile, fatto di suggestioni, evocazioni, languori, erotismo, sadismo, perversione. Non solo in pittura ma anche nella letteratura e nel-

la poesia, da Baudelaire a Wilde, a D'Annunzio. Ed è proprio questo "allontanamento", componente fondamentale della modernità, che la mostra novarese mette in evidenza». La conversazione diventa perciò esemplificativa e si susseguono le letture dei dipinti esposti ri-

tenuti dal relatore più significativi: da "All'ovile" di Segantini alla carrellata dedicata alle opere di Longoni, a quella sua prevalente anima "sociale" che lo accomuna a Morbelli, all'internazionalità dei temi della "neve" e del "naturalismo". E se "Il ponte", di Pellizza da Volpedo evidenzia una «sintesi estrema operata nella direzione di Cézanne» sono le tele di Gaetano Previati "Le Marie ai piedi della Croce" e "Le fumatrici di hashish" che danno la misura dell'appartenenza all'Europa del movimento italiano. La prima per «quelle figure mostruose, grottesche, sconvenienti che denunciano la loro affiliazione sentimentale al Cristo»; la seconda per l'evocazione di visioni proibite in uno spazio ir-reale, che la pennellata sfatta porta ad identificare come quello sospeso dell'animo. Nuovo appuntamento mercoledì 2 dicembre alle 18 con "La Maternità: luce genitrice delle forme", incontro condotto da Roberto Consolandi.

• **Emiliana Mongiat**

